

DECRETO LEGISLATIVO N. 24 DEL 2023
(in vigore dal 30 marzo 2023)

**«Whistleblowing»
adeguamento della normativa italiana alla
disciplina europea**

DI COSA SI TRATTA?

Whistleblowing

Attività di segnalazione di violazioni del diritto dell'UE e nazionale svolta da figure all'interno del contesto lavorativo

Con l'emanazione del decreto

L'obbligo di segnalazione previsto solo per le PP.AA. e le imprese che hanno adottato i Modelli 231 si estende e diviene obbligatoria anche per altre imprese.

LE NOVITA' PRINCIPALI

Oggetto	Prima del D. Lgs. n. 24/2023	Dopo il D. Lgs. n. 24/2023
Soggetti tutelati	Segnalante	Segnalante e nuove figure (facilitatori, colleghi, parenti ecc...)
Canali di segnalazione	Canali interni all'Ente	Plurimi canali sia interni, sia esterni all'Ente
Gestione operativa delle segnalazioni	Non normata	Dettagliata l'intera procedura di gestione della segnalazione (esempio rispetto alla trasmissione e al riscontro della segnalazione stessa)



in base al numero dei dipendenti (media annua superiore a 50 lavoratori)



a prescindere dal numero dei dipendenti qualora si operi nel settore dei servizi, prodotti e mercati finanziari, prevenzione del riciclaggio, nonché del finanziamento al terrorismo



a prescindere dal numero di dipendenti e dell'attività svolta, in caso di adozione di un modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

SOGGETTI OBBLIGATI

QUALI SONO GLI OBBLIGHI? - PARTE 1

OBBLIGHI RELATIVI ALLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

- Definire, in anticipo, la governance del processo di gestione delle segnalazioni, individuando e valutando idonee soluzioni organizzative;
- affidare la gestione del canale di segnalazione a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato oppure esterno, con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione,
- calendarizzare a cadenza periodica la formazione;
- definire le modalità operative del processo di gestione delle segnalazioni;
- implementare un canale interno per la ricezione e la gestione delle segnalazioni e prevedere adeguate modalità di tutela del segnalante;
- implementare misure tecniche che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, oltre al contenuto della segnalazione;
- regolamentare il processo di analisi e gestione delle segnalazioni ricevute;
- predisporre policy e procedure specifiche in materia che consentano di gestire, in modo conforme, anche segnalazioni pervenute mediante canali distinti da quello scritto e informatizzato;
- assicurarsi di garantire al segnalante la massima trasparenza di tutto processo.

QUALI SONO GLI OBBLIGHI? - PARTE 2

OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

- fornire informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo al canale, alle procedure e ai presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché riguardo al canale, alle procedure e ai presupposti per effettuare segnalazioni esterne.
- comunicare al segnalante la presa in carico della segnalazione, mediante “avviso di ricevimento” da rilasciare entro sette giorni dalla ricezione;
- fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell’avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
- assicurarsi che, alle informazioni fornite ai sensi della normativa in materia di whistleblowing, sia affianchino le informazioni in merito al trattamento dei dati del segnalante e di tutte le altre persone coinvolte nel processo

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE DA PARTE DI ANAC



da 10.000 a 50.000 euro, in caso di ritorsioni, ostacolo alla segnalazione e violazione dell'obbligo di riservatezza, nonché in caso di omessa predisposizione dei canali di segnalazione o di procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni



da 500 a 2.500 euro, nel caso venga accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione e calunnia



Augurandoci di essere stati
sufficientemente chiari, siamo
disponibili per eventuali
approfondimenti



Per l'Ufficio Legislativo

Chiara Lombardo 

346.1191887 

chiara.lombardo@legacoop-piemonte.coop 